

SPORT INVERNALI IN LUTTO » È MORTO A 92 ANNI

LE ISTITUZIONI

Cordoglio di Pacher, Andreatta e Dorigatti

Messaggi di cordoglio per la scomparsa di Rolly Marchi sono arrivati ieri anche dal presidente della giunta provinciale, Alberto Pacher, dal sindaco di Trento Alessandro Andreatta e dal presidente del consiglio provinciale, Bruno Dorigatti. «È stato un grande amico del Trentino e dello sport - scrive Pacher - è bello pensare di aver fatto un tratto di strada assieme».

di Giorgio Dal Bosco TRENTO

Novantadue anni, quelli di Rolly Marchi. Novantadue anni di cui quattro quinti vissuti talvolta da protagonista e talvolta con protagonismo, anni riflessi nelle mille e più occasioni (interviste, apparizioni televisive, revival) che non ha mai scansato. Non è facile classificare professionalmente il personaggio Rolly Marchi e nemmeno l'uomo Marchi. Sarebbe più facile - e una volta lo scriveremo e lui si diverte di questo paradosso - scrivere quello che non è stato nella sua lunga vita. Ma, paradosso a parte, tanto per inquadrarlo, citiamo gli appellativi che si è meritato o che, nella sua vorticosa vita di relazioni umane e professionali («sono un atipico»), gli sono stati attribuiti: giornalista, (e lui: «Non ho mai accettato un'assunzione in un giornale, ad esempio alla Gazzetta dello Sport, perché volevo essere libero. Non sono capace di essere un dipendente»), scalatore («dello scalatore più che la forza fisica ho la pazienza nell'arrivare alla vetta»), atleta, («anzi, viste le mie prismatiche attitudini professionali, un decatleta, chi cioè non eccelle in niente ma è bravo dappertutto») speaker (Olimpiadi a Cortina), scrittore, («Buzzati mi diede un sette e mezzo»), pubblicitario, organizzatore («mi dispiace che taluni sostengano di non essere stato io il padre del Trofeo Topolino e della 3-Tre di Campiglio»), amico, («amici come i Marzotto, Montanelli, imprenditori internazionali, tutti i sindaci di Milano e una fila lunga così, gente che, involontariamente, mi ha insegnato ad accontentarmi»), consulente d'immagine, («Vendo idee»), manager, fotografo, un metaforico centravanti («sono un autentico trascinator»), americaneggiante, ex fascista («ero un giovane fascista molto combattuto, volontario, credevo di vincere la guerra»), granatiere, figlio («ottimo»), padre («in questo ruolo non ho mai commesso un errore»), marito («passiamo ad altro argomento»).

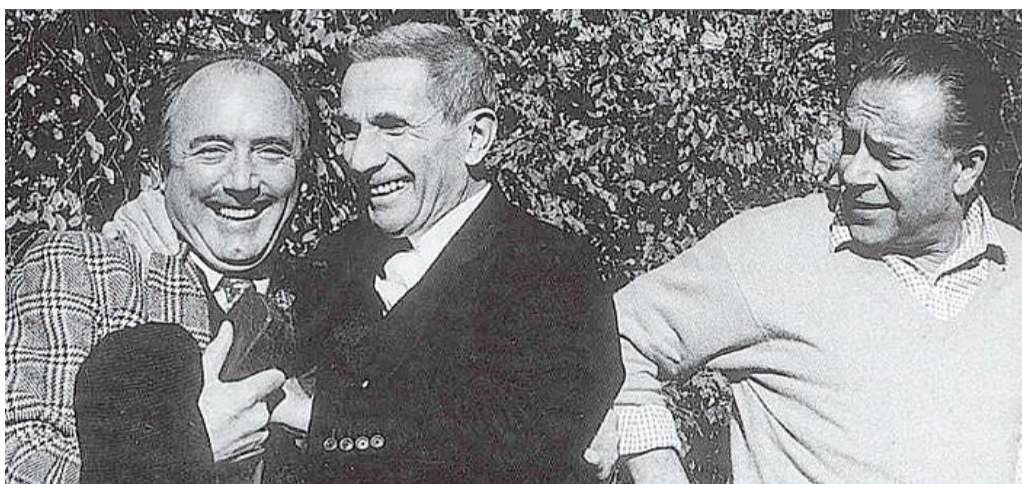
Era un marcantonio d'uomo di un metro e novanta - il cappello da cowboy non riusciva a schiacciarne la statura - e un marcantonio d'inventiva e fiuto. È andato via fin da giovane da una città come Trento, per lui troppo piccola, concreta e lenta, ed è migrato a Milano dove ha trovato pane per i suoi denti ambiziosi. Dapprima ha trovato da vivere come assicuratore e poi, in virtù della sua abilità e delle relative amicizie, è diventato il personaggio nazionale che non tutti hanno osannato.

Qui a Trento, nelle sue più o meno frequenti visite, è stato ben accolto, ma non ha mai

A CAMPIGLIO

In lutto la "3-Tre" creatura anche sua

In lutto, ovviamente, anche gli organizzatori della 3-Tre di Madonna di Campiglio, della quale Marchi era tra i fondatori. «Ogni attività nella quale Rolly Marchi si è impegnato, ha lasciato una traccia profonda - scrive il presidente Lorenzo Conci - Potrei citare il Trofeo Topolino o i libri fotografici. La lezione che Rolly ci lascia è il sentimento che ha messo in tutto quello che ha fatto».



Marchi (a sinistra) con lo scrittore Dino Buzzati ed il pittore Renato Guttuso

Con Rolly Marchi se n'è andato un vero gigante

Giornalista, scrittore, alpinista e organizzatore
Più amato a Milano e a Cortina che a Trento



conseguito grandi risultati professionali, almeno quelli da lui desiderati. Tanto per dirne una, avrebbe voluto creare alle Viote in Bondone Topolinia per la quale - ci spieghò - s'era accordato con Walt Disney che purtroppo poco dopo morì. «Con questa realizzazione - proseguì - il Bondone sarebbe ora molto più bello di quello che è adesso».

Una cosa è certa: Rolly Marchi non ha mai avuto né padroni né padrini e, dunque, è sempre stato un uomo libero. Forse un po' geloso lo era, soprattutto degli ideatori della Marcialonga, appuntamento annuale su cui, comunque, precisò: «Roberto Moggi, il vero protagonista dell'idea, è stato un mio allievo».

Aveva anche un rimpianto,

quello di aver guadagnato molto meno di quanto avrebbe potuto perché - sempre parole sue - ha sempre chiesto quanto era nelle possibilità del committente e non quanto valeva effettivamente il suo lavoro. Era - lo giudicavano i suoi indubbiamente un po' invidiosi detrattori - anche un po' esibizionista, patente che lui commutava in un «ho grande per-

L'ADDIO

Funerali a Milano e giovedì a Centa

All'età di 92 anni è morto Rolly Marchi, giornalista e scrittore trentino, fra i creatori nel 1957, con Mike Bongiorno, del Trofeo Topolino di sci alpino. Fu anche co-fondatore della 3Tre. Come cronista sportivo seguì i Giochi olimpici invernali nel 1936. È stato corrispondente, per vari giornali, in tutte le edizioni dei Giochi invernali dal 1936 al 2006. Appassionato di montagna e alpinismo, partecipò a scalate con Dino Buzzati, Walter Bonatti e Reinhold Messner. Nel 1979 fu finalista al Premio Campiello con «Ride la luna». «Si è spento come una candela, fino a mezz'ora prima c'era la luce e poi, all'improvviso, il buio»: così il figlio Paolo racconta gli ultimi giorni del padre Rolando Marchi, che tutti conoscevano come Rolly. Nato a Lavis, in provincia di Trento, nel 1921, Marchi è morto nella notte tra domenica e lunedì alla clinica San Giuseppe di Milano, dove era ricoverato da giovedì. I funerali, come annunciato dai familiari, saranno celebrati domani a San Simeone, a Milano, mentre il giorno dopo si terrà una seconda cerimonia funebre a Centa San Nicolò, in Valsugana, dove Marchi verrà sepolto accanto alla madre.

sonalità».

Sosteneva di essere senza patria e di amare Trento quanto Milano o Cortina. Ha scritto alcuni libri, uno dei quali è andato in finale al Campiello. In questo campo ha avuto forti dissapori anche con Alberto Bevilacqua, che nella morte lo ha preceduto di poche decine di giorni. Ha sempre pensato che è molto meglio essere invidiati che compatiti e questa scelta di vita lo ha premiato. E a proposito della preferenza d'essere un Cesare nel villaggio o una mezzacartuccia nella metropoli, è vissuto costantemente con la regola d'oro di essere sempre, ovunque e comunque se stessi.

Se da una parte aveva il rimpianto che non gli venissero riconosciute certe paternità di eventi sportivi, dall'altra cova il rammarico che i trentini - questa la sua impressione - fossero stati ingrati con lui. Subito dopo ci precisò il ragionamento: «I potenti locali fanno l'occhiolino soltanto a chi, a sua volta, ha potere locale. Ed a me, che ho amici potenti a Milano, mi hanno fatto molte proposte, ma quando si è trattato di concretizzarle, si sono dileguati. Allora mi sono stufato».

IN BREVE

CICLISMO & DOPING

Per Di Luca chiesta la squalifica a vita

Bandito a vita dal ciclismo. Danilo Di Luca, che pure un Giro d'Italia lo ha vinto nel 2007, passerà tristemente alla storia come il primo ciclista italiano positivo e squalificato due volte alla stessa sostanza: il Cera, Epo di ultima generazione. Recidivo per la giustizia sportiva, e per questo la Procura del Coni lo ha deferito chiedendone la squalifica a vita.

CALCIOMERCATO/1

Anceletti: «Dopo il Real smetto»

Il Real Madrid potrebbe essere la sua ultima avventura. Carlo Ancelotti in un'intervista televisiva confessa che dopo i blancos, fra Nazionale e Roma, potrebbe scegliere una terza via, quella del ritiro. «Dopo il Real si vedrà, sto anche meditando di smettere», afferma il tecnico.

CALCIOMERCATO/2

Il Barcellona punta a Diego Milito

Il Barcellona pensa a Diego Milito. La notizia arriva da «Mundo Deportivo», quotidiano vicino alle vicende catalane. Gli azulgrana sono alla ricerca per gennaio di un centravanti esperto, alto, bravo di testa, col vizio del gol, professionale e disposto ad accettare un ruolo di secondo piano, un po' come accaduto in passato con Henrik Larsson. E a questo profilo risponderebbe perfettamente il Principe, 34 anni e sotto contratto con l'Inter fino a giugno.

TENNIS WTA

Karin Knapp sale nel ranking

Salgono Francesca Schiavone e Karin Knapp, ritorna nella Top 100 Camilla Giorgi, mentre prime delle azzurre si confermano Sara Errani e Roberta Vinci, sesta e undicesima, nella nuova classifica del tennis mondiale, sempre dominata da Serena Williams. La pusterese Knapp scala due posizioni: è 48esima.

A LONDRA

Una via intitolata ad Alex Ferguson

Dopo avergli dedicato una statua ad altezza naturale e intitolato un'intera tribuna dell'Old Trafford, anche una via adiacente allo stadio del Manchester United è stata ribattezzata in suo onore, la Sir Alex Ferguson Way, a cinque mesi dal ritiro del tecnico, per 27 anni sulla panchina dei Red Devils.

SNOWBOARD

Gli azzurri in raduno al Passo dello Stelvio

Meinhard Erlacher, Aaron March, Roland Fischnaller, Corinna Boccacini e il responsabile Erich Pramsohler. La squadra di snowboardcross di Coppa del mondo fino a giovedì 17 si allenerà a Passo dello Stelvio.